

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente lo stanziamento di due crediti di Fr. 50.000,—,  
rispettivamente Fr. 35.000,— per la commemorazione del III centenario  
della morte di Francesco Borromini

(del 4 agosto 1967)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Ricorrendo nell'anno 1960 il secondo centenario della morte (di data peraltro incerta) di Giuseppe Antonio Petrini, il Dipartimento della pubblica educazione affidava alla Società ticinese delle belle arti (STBA), ritenuto un tangibile concorso finanziario dello Stato, l'incarico di ricordarne degnamente la vita e le opere con l'organizzazione di una mostra e la pubblicazione di una monografia.

L'Autorità cantonale si orientava così verso una forma di cooperazione fra Stato e associazioni con specifici programmi e fini culturali, sistema che diede nella prefata circostanza risultati pienamente soddisfacenti per ambo le parti.

Nel messaggio 29 dicembre 1959 relativo al credito per la mostra del Petrini si anticipava appunto « l'intendimento dell'Autorità cantonale di affidare d'ora in poi l'allestimento di esposizioni importanti a quelle associazioni che, certe dell'intervento finanziario dello Stato, diano sufficienti garanzie che la manifestazione presa in mano potrà essere condotta in porto con chiarezza di vedute, rigoroso criterio scientifico e saggia amministrazione. Lo Stato — a cui competerà sempre lo sforzo finanziario maggiore — vede così alleggeriti di gravosi lavori i suoi uffici o i suoi dipendenti nel campo specifico della protezione delle cose d'arte e di storia; inoltre, nel paese vengono interessate più vaste cerchie di persone e vengono coinvolti nel lavoro e negli oneri i Comuni e gli enti locali sorti in difesa del nostro patrimonio storico-artistico e del nostro turismo ».

L'esperienza positiva del 1960 vuol essere ripetuta nell'anno 1967, anno nel quale cade il terzo centenario della morte (avvenuta a Roma il 2 agosto 1667 in età di 68 anni) del più grande architetto ticinese e tra i maggiori del Seicento europeo per unanime giudizio: Francesco Borromini di Bissone. La ricorrenza deve sollecitare, nel paese che gli diede i natali, una celebrazione degna del figlio che lo onorò altamente e che meritatamente deve essere onorato.

---

La fama di Francesco Borromini va trovando da tempo l'amplissimo consenso della critica d'arte più provveduta. Infatti: se a suo tempo il Borromini, inventore di nuove e originalissime forme architettoniche, non fu compreso dalla critica del tardo Settecento legata a una rigida concezione classicista, gli studi sempre più folti del nostro secolo dovevano rivelare, in una nuova inteliezione, tutta la grandezza del linguaggio architettonico borrominiano. Sarebbe lungo e difficilmente completo un elenco degli studi che al Borromini sono stati dedicati, sia in riviste sia in particolari monografie. Limitandoci a queste ultime, basterà menzionare quelle di Antonio Munoz (Roma 1921), di E. Hempel (1924 in tedesco e poi voltata nel 1926 in italiano da Corrado Ricci) che restò per lungo tempo la monografia principe, di H. Sedlmayer (Berlino 1930, edizione riveduta, Monaco 1939), di Giulio Carlo Argan (Milano 1952), di F. Guzzi (Palermo 1960). Un contri-

buto valido, e che trova il suo posto d'onore nella bibliografia borrominiana che comprende a tutt'oggi circa 250 voci, seppè recare anche un ticinese, il compianto architetto luganese Massimo Guidi con la monografia apparsa nel 1923. Al Borromini doveva ovviamente riservare un capitolo diffuso un altro ticinese, recentemente scomparso, Ugo Donati, nel suo libro « Gli artisti ticinesi a Roma » (Belinzona, 1942).

Fra gli studi recentissimi è subito da menzionare quello del prof. arch. Paolo Portoghesi di Roma (« Borromini nella cultura europea », Roma 1964) mentre è stata annunciata la pubblicazione di tutti i disegni del Borromini a cura del prof. Heinrich Thelen che apparirà in 3 volumi oltre il termine di scadenza del centenario e di cui è già stata annunciata la sottoscrizione per la stampa.

---

La STBA si è assunta anche stavolta l'impegno, oneroso per il rigore richiesto dalla responsabilità che comporta, di celebrare il centenario borrominiano con opportune iniziative, coordinate dal Dipartimento della pubblica educazione, e articolate sull'organizzazione di una mostra, la pubblicazione di una monografia a carattere scientifico ed infine la pubblicazione di un'opera divulgativa.

Riassumiamo brevemente i criteri che presiedono le varie manifestazioni.

#### 1. *La monografia critica*

Una delle preoccupazioni della STBA, oggi felicemente risolta, fu quella di commettere la redazione della monografia a un critico di fama accertata. Se per naturale e legittimo ma non cieco sentimento di orgoglio locale la STBA avrebbe volentieri affidato senz'altro tale commissione a uno studioso ticinese, dopo documentato e maturo esame delle possibilità offerte dagli studiosi locali, dovette, sia pure a malincuore, rinunciare a una monografia rigorosamente scientifica redatta da un ticinese, poichè se il nostro Cantone vanta appassionati studiosi d'arte, nessuno si presentava e si presenta, così testimoniando le loro pubblicazioni, come uno specialista d'architettura barocca e tanto meno dell'architettura borrominiana: che, almeno fin qui, è sempre stata campo proficuo di ricerche degli studiosi stranieri, eccezion fatta per il compianto arch. Guidi che resta un esempio isolato.

Dovette dunque la STBA rivolgere altrove la sua scelta. Due attualmente sono gli specialisti riconosciuti del Borromini: il prof. arch. Paolo Portoghesi di Roma già ricordato e il prof. H. Thelen di Vienna. Interpellati entrambi in via puramente preliminare, il prof. Thelen declinava l'invito siccome distolto da altri impegni, mentre il prof. Portoghesi, il 10 ottobre 1965, si dichiarava, sempre in via preliminare, disposto ad accoglierlo. Le trattative in seguito perfezionate col prof. Portoghesi si concludevano felicemente con l'accettazione definitiva del mandato da parte di quest'ultimo.

Il Portoghesi, docente di storia della critica presso la Facoltà d'architettura dell'università di Roma e recentemente chiamato a coprire la cattedra di storia dell'architettura anche nell'università di Milano, autore di importanti monografie come quella su Guarino Guarini (1955), su Michelangelo architetto (1964, in collaborazione con Bruno Zevi), su Bernardo Vittone (1966), e di numerosi saggi sui grandi architetti del passato, si poneva subito ad elaborare la monografia sul Borromini che è attualmente in corso di stampa presso una casa editrice italiana specializzata nei libri d'arte.

Se nello studio già ricordato del 1964 sul Borromini, il Portoghesi dedicava la sua ricerca agli aspetti meno studiati e conosciuti del Maestro, nella monografia che sta per uscire al pubblico l'architettura borrominiana troverà la sua più compiuta esegesi, secondo una rigorosa metodologia critica e con un corredo documentario imponente, comprendente, con le fotografie espressamente eseguite, i disegni autografi conservati a Vienna, Berlino e Roma, i documenti scritti in parte inediti tratti dagli archivi romani e i rilievi delle

fabbriche borrominiane appositamente eseguiti da tecnici sotto la guida dell'autore.

La monografia, nel formato di cm. 25 x 29, con un testo di circa 500 pagine, per il suo carattere rigorosamente scientifico è destinata ad avere profonda ripercussione nel campo degli studi e assicurerà al Borromini una valutazione, che sarà anche di riscoperta, di alto livello.

## 2. *La mostra borrominiana*

Verrà inaugurata a metà settembre a Lugano nella sede di Villa Ciani e verrà allestita sotto la direzione del prof. Portoghesi.

Essa occuperà sei sale di Villa Ciani, trasformate con necessari interventi, sia per quanto riguarda le pareti sia per quanto riguarda i soffitti, in modo da suggerire i ritmi propri all'architettura e alla stilistica borrominiana. Le pareti saranno occultate da pannelli smontabili di lamiera di ferro di forma curva, suggerendo al visitatore un itinerario preciso e gradevole, per una superficie complessiva pari a mq. 250 circa. I soffitti dipinti saranno occultati da velari. Sui pannelli, formanti spazi raccolti, verrà disposta la documentazione fotografica delle fabbriche borrominiane, per una superficie di mq. 120, comprendente totali e particolari, e anche ingrandimenti di mq. 1; i rilievi originali; i disegni autografi, in una successione tematica commentata da didascalie correnti che comporranno un discorso continuo come una colonna sonora. La prima sala è dedicata alla formazione dell'architetto.

La seconda, alla chiesa di S. Carlino alle Quattro Fontane, con in più un plastico di gesso sezionato all'interno in modo da rendere evidente l'organismo architettonico.

La terza, alla chiesa di S. Ivo alla Sapienza (con un plastico) e all'Oratorio dei Filippin.

La quarta, agli interventi del Borromini per la trasformazione di S. Giovanni in Laterano.

La quinta, a S. Agnese in piazza Navona, S. Andrea delle Fratte (col calco diretto di un particolare), Propaganda Fide, Cappella Spada ecc.

La sesta, documenterà l'influsso dell'insegnamento del Borromini sull'architettura posteriore in Europa e le sue influenze sull'architettura moderna compreso lo stesso Wright.

In una settima sala troverà posto la bibliografia borrominiana.

Tutto questo materiale, che potrebbe dar vita a una mostra permanente del Borromini, diventando di proprietà della Società ticinese di belle arti resterà perciò assicurato al Cantone.

La mostra, dopo Lugano, per interessamento della Pro Helvetia, passerà a Zurigo e girerà in altre città svizzere e all'estero.

## 3. *Pubblicazione a carattere divulgativo*

Era però doveroso che la ricorrenza del centenario non trovasse estranei o assenti i nostri giovani. Perciò il Dipartimento della pubblica educazione ha provveduto affidando al prof. Piero Bianconi di Minusio l'incarico di preparare una monografia divulgativa destinata alle scuole, nell'ordine delle scuole secondarie superiori, ma anche al lettore ticinese non specializzato, in un dettato che sapesse accompagnare all'informazione controllata l'esposizione in forma letterariamente irreprensibile.

Il testo del Bianconi, di formato medio e che si aggirerà sulle 200 pagine illustrate, considererà la vita dell'architetto, la sua attività in generale, le opere maggiori romane e presenterà alla fine un florilegio dei giudizi che sul Borromini furono espressi dai contemporanei fino ai nostri giorni.

Rileviamo che l'autore ha potuto approfittare, grazie ad accordi fra il Dipartimento della pubblica educazione e il prof. Portoghesi, di materiale fotografico e di disegni che compendiano la monografia descritta a cifra 1.

Ovvio dire che tutto questo programma implica un notevole sacrificio finanziario.

Il preventivo di spesa si articola (aggiornato al 30 giugno 1967) in grandi linee, come segue :

costo monografia Portoghesi (incluso compenso all'autore, trasporti, assicurazione, ecc.)	Fr. 100.000,—
traduzione riassunto in francese e tedesco	Fr. 3.000,—
mostra Villa Ciani, allestimento (compreso compenso architetti, ecc.)	Fr. 105.000,—
trasporti, assicurazione, montaggio	Fr. 10.000,—
propaganda, vernice mostra, cataloghi, ecc.	Fr. 15.000,—
monografie omaggio a collaboratori	Fr. 2.000,—
<b>Totale</b>	<b>Fr. 235.000,—</b>

Lo Stato si è reso garante per la copertura del deficit con un contributo minimo di Fr. 50.000,— sulla scorta di queste previsioni di entrate :

contributo Pro Helvetia per mostra già concesso	Fr. 75.000,—
contributi Comune di Lugano, Pro Lugano ed enti diversi	Fr. 30.000,—
ingressi mostra	Fr. 10.000,—
proventi vendita monografia	Fr. 70.000,—
	<b>Fr. 185.000,—</b>

Così come la Pro Helvetia ha condizionato il proprio appoggio nella misura indicata alla disponibilità della mostra per altre manifestazioni in Svizzera e all'estero, lo Stato, anche in previsione di eventuali aumenti dello scoperto, si è assunto in proprio le 2500 monografie (tante copie sono state contrattualmente stabilite in vista di contenere il più vantaggiosamente possibile il prezzo unitario) e l'esclusività per la diffusione su piano nazionale.

Il pregio dell'opera è tale da legittimare fondate speranze sul buon esito della vendita.

Il Consiglio di Stato chiede quindi al Gran Consiglio un primo credito di Fr. 50.000,— da versarsi quale contributo all'organizzazione delle manifestazioni commemorative. Qualora la vendita della monografia dovesse andare oltre le previsioni, il beneficio verrà portato a degrado del credito, ritenuta un'equa partecipazione, attesi gli scopi artistico-culturali che persegue, della STBA.

La monografia divulgativa destinata alle scuole è preventivata (nell'ordine di 3000 copie) in Fr. 41.000,—, compenso all'autore compreso.

Il Comune di Bissone, che intende associarsi allo Stato e marcare così in forma tangibile la sua partecipazione, ha offerto un contributo di Fr. 6.000,—.

Al Gran Consiglio si domanda perciò un secondo credito di Fr. 35.000,—, con il quale credito sarà dato allo Stato di fare omaggio di un'opera di indiscutibile pregio artistico e letterario a tutti i nostri allievi delle scuole secondarie, a tutti i docenti e alle biblioteche scolastiche.

Il Consiglio di Stato ritiene essere questa la forma migliore per divulgare più capillarmente la conoscenza del grande architetto ticinese.

Per i suddetti motivi vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto e vi preghiamo di gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
*A. Righetti*

p. o. Il Cancelliere :  
*Crivelli*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di due crediti di Fr. 50.000,—,  
rispettivamente Fr. 35.000,— per le manifestazioni commemorative  
del terzo centenario della morte dell'architetto Francesco Borromini

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 4 agosto 1967 n. 1468 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' accordata una partecipazione di Fr. 50.000,— agli oneri incombenti alla Società ticinese di Belle Arti per l'organizzazione delle manifestazioni commemorative del terzo centenario della morte dell'architetto Francesco Borromini.

*Art. 2.* — E' concesso un credito di Fr. 35.000,— per la stampa dell'opera divulgativa del prof. Piero Bianconi su Francesco Borromini.

*Art. 3.* — Entrambi i crediti sono messi a disposizione del Dipartimento della pubblica educazione.

*Art. 4.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

